

## ***La Fibronit, le vittime dell'amianto e un futuro di speranza***

### ***La fabbrica***

*La Cementifera Italiana Fibronit S.P.A., già produttrice di cemento fin dal 1919, ha intrapreso la lavorazione dell'amianto nel 1932, lavorazione che ha mantenuto fino al giugno del 1993 (la cessazione imposta dalla legge 257/92 con specifica deroga consentiva la produzione di tubi e lastre fino al 1994). I prodotti a base di cemento amianto erano principalmente: tubi, lastre di copertura e pezzi speciali (camini, curve colmi, ecc).*

*Dall' esame dei libri di registrazione delle maestranze forniti dalla ditta, è risultato che durante l'intero arco produttivo (dal 1919 sino alla data di cessazione dell'attività medesima) vi abbiano prestato la propria opera 3.798 lavoratori dipendenti, di cui sono noti i dati anagrafici e la qualifica, risalenti all'epoca dell' assunzione.*

*La parte di insediamento della Fibronit S.P.A., successivamente Finanziaria Fibronit S.P.A., si trova lungo la ex-S.S. n° 10 Padana Inferiore (Via Circonvallazione n° 21).(vedi immagine allegata).*

*L'area ha una estensione di circa 13,5 ha di cui il 35% coperta da capannoni e palazzine uffici; la restante parte, adibita a piazzale, è pavimentata quasi totalmente (cls/asfalto). L'area, che originariamente era circondata da zona agricola, dista circa 600 metri dal nucleo storico di Broni, che presenta tuttora la maggior densità abitativa del Comune.*

*Nel corso degli anni l'insediamento è stato raggiunto dall'espansione residenziale ed artigianale (le abitazioni ora sono presenti anche ad alcune decine di metri dalla recinzione, mentre alcuni capannoni sono stati ceduti ad altre aziende).*

*Questa situazione, con l'acquisita consapevolezza dei rischi correlati all'esposizione ad amianto, ha suscitato un livello di preoccupazione sempre crescente nella popolazione locale.*

### ***La storia***

*Nel 1992 fu imposta per legge la cessazione dell'impiego dell'amianto nei manufatti, con specifica deroga che consentiva di continuare la produzione fino al 1994. Così fece la Fibronit S.p.A. che continuò a produrre tubi e lastre secondo un programma di dismissione il cui termine ultimo era stato fissato al 28 aprile 1994.*

*Successivamente la "Finanziaria Fibronit S.p.a. " costituì un ramo d'azienda per la produzione di tubi in fibro-cemento c.p.c. sistema Ecored (senza amianto). Tale ramo, insediato all'interno della vecchia azienda, quindi in locali ed ambienti inquinati da amianto, venne poi ceduto nel 1998 dalla "Finanziaria Fibronit S.p.a. " allora in liquidazione, insieme ai prodotti finiti, alle merci e alle rimanenze di magazzino, ai macchinari e a parte degli immobili e dell'area (per un totale di circa 3,5 ha) alla Società "Ecored S.p.a." appositamente costituita.*

*Dopo quella data, nulla venne fatto dalle proprietà per la bonifica. nonostante l'accertata situazione di inquinamento ambientale nell'area degli stabilimenti e il rischio di una diffusione nel territorio limitrofo.*

*Le autorità cominciarono ad intervenire nel 1999 con una prima ordinanza dell' Assessorato Regionale alla Sanità che imponeva la bonifica, lo smaltimento dei rifiuti e il risanamento dell'area a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, nonché l'avvio di un'indagine epidemiologica a cura dell' ASL pavese. Nel 2000 seguirono un decreto della Regione e un'ordinanza Sindacale del Comune di Broni, venne aperto un procedimento penale e venne emesso dal tribunale di Voghera un decreto di sequestro dell'area. Dopo un'ulteriore ordinanza di diffida del 2001 finalmente il Comune di Broni attivò i poteri sostitutivi nei confronti della proprietà chiaramente inadempiente, che nel frattempo era fallita dopo aver ceduto parte dell'area all'Ecored, anch'essa poi fallita.*

### ***Costi , tempi e finanziamenti***

*Nel luglio 2002 l'area "Ex-Fibronit" comprensiva anche dell'area "Ex-Ecored" per una superficie totale di circa 13,5 ha venne inserita nei siti di interesse nazionale. Negli anni 2002/2007 sono stati progressivamente stanziati in tranches successive ed utilizzati (parzialmente) per i primi interventi contribuiti dalla Regione Lombardia per 1.282.145 € (900.00 stanziati tra il 2002 e 2003 e 382.845*

stanziati nel 2008) e dal Ministero dell' Ambiente per 2.772.727 (€ 500.000 nel 2004 e 2.272.727 nel 2007 in seguito alla sottoscrizione di un accordo di programma tra il Ministero dell' Ambiente, la Regione Lombardia, la Provincia di Pavia e il Comune di Broni). Nel luglio 2008 è stato sottoscritto un atto integrativo all' accordo che aggiunge altri 3.000.000 di €.

A tutt'oggi è stato effettuato il Piano di caratterizzazione dell' area ex Fibronit (1° fase) e sono stati realizzati e conclusi i relativi interventi di messa in sicurezza, che sono consistiti sostanzialmente nello smaltimento, previo trattamento a norma di legge dei rifiuti e dei materiali contenenti amianto (nella totalità) e non (in parte) giacenti sui piazzali, di altri materiali pericolosi (vernici, oli minerali etc.) Complessivamente sono stati spesi a tutt'oggi circa 1.070.000 € dei fondi stanziati fino al 2004. Al momento sono effettivamente disponibili 2.000.000 €. (prima tranche di quanto stanziato con l' accordo di programma) con i quali sono stati banditi ed appaltati i lavori la messa in sicurezza d'emergenza-prima fase dell' ex Ecored nel perimetro del sito Fibronit per 301.000 € a base d'asta.

L'Accordo di Programma stipulato nel novembre 2007 tra Ministero dell' Ambiente, Regione Lombardia, Provincia di Pavia e Comune di Broni, per la messa in sicurezza e bonifica del sito prevede una stima dei costi di massima degli interventi previsti di circa 21.000.000 di € con un eventuale costo aggiuntivo di euro 10.000.000 di € nell'ipotesi di realizzazione e gestione di una discarica in loco asservita alla bonifica, che verrebbero più che raddoppiati se si dovesse ricorrere al conferimento remoto.

Il cronoprogramma per il completamento dell' iter ambientale predisposto dai tecnici incaricati prevede che l'esecuzione di tutte le azioni necessarie si concludano presumibilmente entro il 2013. Con i fondi disponibili (tutti !) sarà possibile soltanto, e questo è l'intendimento dell' Amministrazione, realizzare i progetti relativi ai successivi interventi; infatti soltanto con i progetti già pronti (allo stato dei fatti) è attualmente possibile avere accesso al finanziamento pubblico.

### ***Il futuro dell' area***

Sono attualmente in corso le procedure per il trasferimento della proprietà dell' area al Comune in base alla legge 266/2005 che dispone che, non avendo le precedenti proprietà ottemperato all' ordinanza di bonifica, l' area venga acquisita dal Comune, ente pubblico direttamente interessato.

E' evidente che l' utilizzo pubblico di un area così grande, se paragonata alle esigenze e possibilità del comune, potrà essere solo parziale e quindi il recupero dovrà essere inquadrato nell' ambito di un piano che preveda anche l' intervento del privato, che di fatto ripagherà i costi affrontati. Non è quindi da escludere (anche se non è di facile attuazione) l' ipotesi di utilizzare capitali privati attraverso la costituzione di una Società di trasformazione urbana a partecipazione pubblica e privata. Questo potrebbe consentire di accelerare i tempi, evitando anche di dover ricorrere a complicate e lunghe procedure di appalto (anche a livello europeo) imposte dalla legge quando si ricorre a finanziamenti pubblici.

### ***Nasce a Broni l' Associazione AIEA (Ass. Italiana Esposti Amianto) sezione di Broni/Oltrepò***

Andrea Astanti del Comitato Difesa Ambiente di Broni, Giovanni Magnani dell' ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro), Mario Santini della CGIL, Gianluigi Vecchi della Legambiente e Andrea Costa del CEAG (centro di azione giuridica di legambiente) in collaborazione con Luigi Paroni, Sindaco di Broni, hanno avviato le procedure per costituire l' associazione AIEA sezione Broni/Oltrepò. Presidente dell' Associazione è stato indicato Michele Torti di Broni

### ***Le nostre richieste sono semplici***

***vogliamo verità e giustizia per il passato e vogliamo un presente e un futuro senza amianto.***

***Per il passato*** vogliamo che i veri responsabili della ex Fibronit (quelli che hanno accumulato enormi guadagni sulla pelle dei lavoratori e dei cittadini ) così come a Casale Monferrato vengano individuati, puniti e che risarciscano i famigliari delle vittime dell' amianto. Per questo in più riprese, l' avvocato Andrea Costa ha presentato alla procura di Voghera, un esposto che ad oggi è

stato sottoscritto da quasi 100 cittadini. **Certo non vogliamo vendere facili illusioni** perchè sappiamo e lo abbiamo sempre detto con estrema onestà, quanto sia difficile raggiungere questo obiettivo di verità e di giustizia e sappiamo anche che le indagini della Magistratura sono lunghe e difficili; anche per questo ai Magistrati inquirenti offriamo tutta la nostra collaborazione.

**Per il presente e il futuro** vogliamo invece la bonifica dell' exFibronit e un piano di sostituzione di tutti i manufatti in cemento amianto non solo a Broni ma in tutta la zona. L'urgenza e i costi della bonifica ci hanno convinti della assoluta necessità di pensare ad uno smaltimento dell'amianto in sito, in una discarica localizzata in Comune di Broni, che sia anche utilizzabile per tutto l'amianto oggi presente nelle nostre zone. Inoltre stiamo lavorando ad un progetto che pensa, dopo un censimento accurato, di offrire ai cittadini incentivi per la sostituzione dei tetti in amianto con tetti a pannelli solari o fotovoltaici.

**Per questo tutti i sabati mattina dalle 10 alle 12 in via Togni 60 e fino alla fine di luglio attiveremo uno "sportello di informazione e di assistenza gratuita al cittadino".**

Daremo, **in forma totalmente gratuita**, con soci del Comitato Difesa Ambiente di Broni le prime informazioni in generale sulla questione amianto e assistenza sul censimento dei manufatti in cemento amianto e sulle opportunità di sostituzione dei tetti con impianti solari, con gli avvocati del CEAG di Legambiente che hanno già presentato esposti alla Procura di Voghera firmati da più di 70 cittadini daremo prima assistenza legale ai famigliari delle vittime degli esposti all'amianto e daremo prime informazioni e prima assistenza sulle pratiche pensionistiche ai lavoratori esposti ad amianto che saranno poi seguite da esperti dell'ANMIL e del Patronato CGIL.

**E' un grosso impegno e abbiamo un obiettivo realistico anche se ambizioso.**

**Ci stiamo impegnando affinché in zona nel 2016 l'amianto possa essere solo un brutto ricordo e invece, con innovazione e modernità, Broni possa diventare la città del Sole in mezzo ai suoi vigneti e alle sue bellezze.**